

Attività e progetti del Gruppo Italiano di Studio Educazione e Diabete (GISED)

Biennio 2009–2011

Attività in corso

Conversation Map: Educazione Terapeutica Strutturata (ETS) per il diabetico tipo 2

Uno dei punti storici di fragilità della educazione terapeutica è la mancanza di progetti strutturati che ne consentano la riproducibilità e la verifica.

Che essa rappresenti un importante presidio terapeutico nel paziente diabetico è ormai da tutti condiviso, purché sia svolta in modo strutturato, programmato e continuato nel tempo.

Conversation Map è un nuovo approccio proposto per la prima volta in Canada e i suoi punti centrali sono:

- attraverso un gioco divertente i pazienti si scambiano opinioni ed esperienze di vita quotidiana con la guida di un *facilitatore* che conduce la sessione;
- i pazienti si impegnano alla luce di quanto discusso ed elaborato, in riferimento al proprio stato clinico, a migliorare la loro salute con interventi dichiarati, mirati e, soprattutto, perseguibili nel breve periodo.

Conversation Map, però, non è solo un gioco, ma un vero e proprio programma educativo incentrato sulla persona con diabete e finalizzato a migliorare la sua comprensione della patologia, degli stili di vita e dei comportamenti, ma soprattutto ad accrescere il dialogo e la conversazione tra persona e operatore sanitario. Alla nascita di *Conversation Map* hanno contribuito *Healthy Interactions*, leader mondiale nel settore dell'educazione sanitaria, in collaborazione con la Federazione Internazionale del Diabete (IDF)-Europa, altri tra i massimi esperti nel campo del diabete e con il supporto di Eli Lilly. Il programma "Conversazioni sul diabete" lanciato in Europa verrà poi introdotto anche in America Latina e Asia, andando a toccare più di 40 paesi entro il 2009. Destinati all'uso in piccoli gruppi composti da tre a dieci persone, gli strumenti di *Conversation Map* si concentrano in una serie di mappe

e schede interattive che aiutano a porre domande e offrono spunti per iniziare e alimentare il dialogo tra persone con diabete e operatori sanitari. Gli strumenti di *Conversation Map* presentano una differenza netta rispetto ai metodi tradizionali di educazione al diabete, offrendo un'esperienza dinamica, di scoperta-apprendimento che la distingue da qualsiasi altro tipo di esperienza educativa conosciuta. Essa è concepita per ottenere una migliore comprensione della patologia, degli stili di vita e dei comportamenti e una più valida interazione tra persona con diabete e operatore sanitario e in modo che abbia i requisiti della riproducibilità.

Il programma ha previsto una cascata formativa divisa in due fasi: 1. formazione con ECM dei *trainers*; 2. educazione dei pazienti da parte dei *trainers*. La metodologia utilizza uno strumento interattivo (*Conversation Map™ Healthy-i*) che pone il paziente al centro del processo educativo e, attraverso il suo coinvolgimento attivo, ne facilita l'apprendimento migliorando la consapevolezza sulla malattia e l'aderenza alla terapia.

Nel 2008 sono stati certificati a livello internazionale tre *global expert trainers* (due diabetologi e un infermiere: dott. M. Agrusta, dott.ssa N. Visalli e Sig.ra C. Aliberti) che, a loro volta, hanno formato 13 *expert trainers* nazionali (otto diabetologi e cinque infermieri). Questi ultimi hanno condotto 14 corsi accreditati ECM, formando circa 400 operatori sanitari (*local trainers*) e, nel corso del 2009, hanno effettuato 29 nuovi corsi. I *local trainers* certificati hanno iniziato gli incontri educazionali per i pazienti con questa nuova metodologia. Dal 2009 il progetto *Conversation Map* Italia è diventato un progetto GISED.

Infine, l'utilizzo strutturato delle *Conversation Map*, nell'ambito di futuri studi di *patient health outcome*, potrebbe contribuire, finalmente, a fornire importanti informazioni sugli effetti della terapia educativa strutturata nei pazienti diabetici.

- Approvato il Questionario Paziente (Q4)
- Nuovo materiale per il paziente, scaricabile dal sito
- In sviluppo nuove Mappe (tipo 1, piede diabetico, complicazioni)
- Il sito web delle "Conversazioni sul diabete" è una risorsa a disposizione del personale sanitario che può accedere a informazioni sul programma, sulle *best practices*, sulle domande e risposte e sulle domande rivolte con maggior frequenza
- Il sito è stato tradotto in 25 lingue ed è disponibile in italiano: www.diabetes.healthy.com.

Educazione terapeutica strutturata nella gestione della patologia diabetica

Corso AMD-GISED 4-6 Marzo 2010, Vietri sul mare.

L'obiettivo generale è migliorare la qualità degli interventi di educazione e formazione del paziente all'auto-gestione della malattia erogati dagli operatori sanitari dei servizi di diabetologia. Il corso fornirà agli operatori sanitari strumenti per la gestione di progetti educativi multiprofessionali rivolti a pazienti con patologie croniche, finalizzati a promuovere l'*empowerment* e il conseguente miglioramento della qualità della vita. In particolare, verranno approfonditi alcuni aspetti cruciali della gestione della malattia diabetica, quali gli stili di vita, l'autocontrollo e la terapia insulinica.

Attività in progettazione

GISED con Gruppo Psicologia e Diabete e Gruppo Scuola: elaborazione di un progetto nazionale di formazione al counseling breve in collaborazione con l'Università "La Sapienza" di Roma

Il *counseling* in ambito sanitario trova numerose applicazioni: nell'accoglienza degli utenti, nell'ascolto attivo dei loro bisogni, nella loro educazione a comportamenti di salute, nell'aiutare la persona ad accettare e mantenere uno stile di vita sano.

"Il *counseling* è un processo relazionale che coinvolge un operatore (sanitario, scolastico, sociale) e una persona che sente il bisogno di essere aiutata a risolvere un problema o a prendere una decisione. L'intervento si fonda sull'ascolto, sul supporto e sui principi peculiari ed è caratterizzato dall'utilizzo da parte dell'operatore di qualità personali, di conoscenze specifiche, nonché di abilità e strategie comunicative e relazionali finalizzate all'attivazione e alla riorganizza-

zione delle risorse personali dell'individuo, al fine di rendere possibili scelte e cambiamenti in situazioni percepite come difficili dalla persona stessa, nel pieno rispetto dei suoi valori e delle sue capacità di autodefinizione".

Fare *counseling* significa imparare a entrare strategicamente nei meccanismi decisionali delle persone, aiutandole ad esplorare, a progettare e attuare cambiamenti in favore della propria salute, rimuovendo gli ostacoli cognitivi, emozionali, relazionali che le bloccano e individuando e potenziando le risorse personali (*empowerment*) e sociali che le persone hanno a disposizione.

Fino ad oggi le modalità di approccio nella relazione di aiuto al paziente diabetico sono state competenza di pochi, spesso autoreferenziate o possibili solo con costosi stage all'estero.

GISED con Gruppo Gravidanza e Diabete e Gruppo Scuola AMD e Gruppo Psicologia e Diabete: elaborazione di un progetto nazionale condiviso sulla programmazione della gravidanza

La programmazione della gravidanza è in genere poco sentita e applicata dalle pazienti.

"Tutte le donne diabetiche in età fertile devono essere informate della necessità di ottenere un buon controllo metabolico nella fase precedente il concepimento, del rischio di una gravidanza non programmata e della necessità di pianificare il concepimento utilizzando metodi contraccettivi efficaci". (*Livello della prova VI, Forza della raccomandazione B.*)

Infatti, le recenti raccomandazioni nazionali e internazionali parlano chiaro: "È possibile ridurre il rischio di malformazioni congenite nelle donne con diabete, portandolo a una frequenza pari a quella delle donne non diabetiche, se il buon controllo metabolico viene ottenuto prima del concepimento".

Per dare un numero al concetto di "buon controllo" diciamo che, almeno tre mesi prima del concepimento, i livelli di emoglobina glicata dovrebbero essere possibilmente inferiori a 6,5%.

Il diabetologo è chiamato quindi a fornire una serie di informazioni e a verificare che esse si trasformino nelle giuste conoscenze, grazie alle quali la gravidanza potrà iniziare e proseguire nel migliore dei modi. Dal punto di vista clinico, dovrà valutare per tempo il grado di compenso metabolico attraverso l'emoglobina glicata, l'andamento giornaliero delle glicemie e lo stato

generale di salute, con particolare attenzione all'eventuale presenza di complicanze dovute al diabete che, nella maggioranza dei casi, non sono un ostacolo alla gravidanza se ben valutate e curate in questa fase.

Il progetto prevede un corso di formazione per formatori e una serie di capillarizzazioni in periferia suddivise per macroaree e si articolerà su due anni.

Gruppo Italiano di Studio Educazione e Diabete

Mariano Agrusta, Salerno (Coordinatore)

Natalia Visalli, Roma

Emanuele Fraticelli, Bra

Agatina Chiavetta, Catania

Alfonso Gigante, Nuoro

